



SAINT-SAËNS *Concerto per pianoforte n. 1 op. 17; Concerto per pianoforte n. 2 in sol op. 22; Concerto per pianoforte n. 4 op. 44* pianoforte **Anna Malikova** WDR Sinfonieorchester Köln, direttore **Thomas Sanderling**
AUDITE 92.509



DDD 79:17

SAINT-SAËNS *Concerto per pianoforte n. 3 op. 29; Concerto per pianoforte n. 5, op. 103* pianoforte **Anna Malikova** WDR Sinfonieorchester Köln, direttore **Thomas Sanderling**
AUDITE 92.510



DDD 60:56

Ecco una nuova integrale dei cinque Concerti per pianoforte di Saint-Saëns, destinata a fare seria concorrenza alla recente integrale di Stephen Hough con la City of Birmingham Symphony Orchestra e Sakari Oramo. La pianista uzbekha Anna Malikova, vincitrice nel

1993 del concorso ARD di Monaco, per noi rappresenta una sorpresa, ma sono una sorpresa anche la WDR Sinfonieorchester di Colonia e Thomas Sanderling: una formazione splendida, splendidamente guidata da un direttore che riesce a ottenere un fraseggio molto morbido e curato. L'esordio del *Concerto n. 1* è un capolavoro di finezza interpretativa, in virtù del suono morbido e nostalgico dei corni e un primo tema enunciato dai violini con suono sensuale. E il fraseggio è sorprendentemente naturale, come mostra, per fare un esempio, la parte centrale del primo movimento del *Concerto n. 3*. Ottimi risultano gli equilibri dinamici tra solista ed orchestra.

La nostalgia appare il tratto prevalente anche del *Concerto n. 2*, sia nel sognante esordio, intessuto di arcane risonanze, di reminiscenze barocche e bachiane, sia nel secondo movimento, un *Allegro scherzando* tratteggiato quasi con ritro-



Anna Malikova

sia dalla solista, che cesella - sempre in sintonia con l'orchestra - finissimi passaggi d'agilità senza lasciarsi coinvolgere fino in fondo dal ritmo di danza del movimento; Anna Malikova conserva, anzi, una grazia intima e raccolta, memore delle atmosfere notturne e sognanti di certe pagine di Mendelssohn. Anche il vivace movimento conclusivo scivola leggero e

sfuggente, quasi malinconico, come in generale tutti movimenti conclusivi dei Concerti, dei quali questa interpretazione attenua sempre i tratti più brillanti.

È una lettura che scende in profondità, oltre gli equivoci di chi vede in Saint-Saëns solo un abilissimo prestigiatore di suoni, un eclettico e stravagante demiurgo del palcoscenico che si riappropria con disinvoltura degli stili altrui per conquistarsi il favore del pubblico. È una lettura che funziona molto bene per il *Concerto n. 4*, con il suo esordio enigmatico, denso di cromatismi, accentuato dal suono teso e misterioso WDR Sinfonieorchester Köln e dal fraseggio colmo di charme di Anna Malikova. Funziona forse meno in una pagina dai tratti più brillanti come il *Concerto n. 5 op. 103*, della quale la Malikova riesce a cogliere, però, tutta la segreta nostalgia, soprattutto nel secondo movimento.

Luca Segalla